



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 22/11/2015

Oggetto: Riconoscimento estremi della necessità ed urgenza della seduta

L'anno duemilaquindici addì ventidue del mese di Novembre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri:

1) Cumia Salvatore	11) Puzzo Salvatore (1955)
2) Zuccalà Calogero	12) Ferrigno Angelo
3) Ferrigno Fabrizio	13) Puzzo Salvatore (1958)
4) Lo Monaco Giuseppe	14) Bevilacqua Salvatore
5) La Pusata Michele	15) Faraci Alessandro
6) Di Dio Giovanni	16) Patti Giovanni
7) Cumia Liborio assente	17) Siciliano Angelo
8) Vetriolo Giuseppe assente	18) Nicolosi Salvatore assente
9) Spataro Salvatore	19) Salvaggio Alessandro
10) Ferrigno Giuseppe	20) Paternò Angelo

Presenti n.: 17

Scrutatori: Di Dio Giovanni

Ferrigno Fabrizio

Salvaggio Alessandro

Assenti n.: 3

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Cataldo La Ferrera

Dato atto che il numero dei presenti legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Prima di iniziare i lavori consiliari, preliminarmente, chiede ed ottiene la parola il **Sindaco**, il quale illustra delle pregiudiziali in riferimento allo svolgimento dell'odierna seduta, dando lettura delle note Prot. Gab. n. 3594 del 20/11/2015 e Prot. Gab. n. 3596 del 22/11/2015, che vengono allegate, rispettivamente sotto la lettera A) e B), al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Indi, il **Presidente**, prima di passare alla trattazione del 2° punto iscritto all'O.d.G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Riconoscimento estremi di necessità ed urgenza della seduta", interviene per chiarire che le proposte sono state inserite all'ordine del giorno secondo l'ordine cronologico di presentazione e che, comunque, il Sindaco, non essendo un consigliere comunale, in questa sede, non può porre alcuna questione pregiudiziale.

Chiarisce altresì che la nota prot. 3594 è stata recapitata all'ufficio di Presidenza venerdì alle 13,30.

Aperta la discussione, sul punto della convocazione in seduta urgente, si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Cumia S., il quale, alla luce della nota con cui il Sindaco pone fa propria la questione pregiudiziale così come letta dal Sindaco, evidenziando profili di illegittimità in merito alla convocazione dell'odierna seduta e chiede al Segretario Generale di esprimere un parere nel merito, al fine di tutelare l'operato del Consiglio Comunale.

Precisa, altresì, che, per la prima volta, il Consiglio Comunale è stato convocato, dal Presidente, senza avere preventivamente convocata la conferenza dei capi gruppo.

Il Segretario Generale, Dott. La Ferrera, in considerazione della richiesta di parere, chiede al Consiglio Comunale una breve sospensione, al fine di consentirgli la visione di tutta la documentazione prodotta dal Sindaco nonché gli atti depositati dall'Ufficio di Presidenza in merito ai punti da discutere ed eventualmente approvare nell'odierna seduta.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale interviene per mozione d'ordine, facendo notare al Presidente che le questioni pregiudiziali, ai sensi dell'art. 37 del vigente regolamento per il funzionamento del C.C., possono essere proposte solo dai Consiglieri Comunali e la richiesta di parere al Segretario avanzata dal Consigliere Cumia S. non può considerarsi una questione pregiudiziale. Pertanto, invita il Consiglio Comunale ad andare avanti con i lavori.

Il Segretario Generale, il quale chiarisce che, a suo avviso, il Consigliere Cumia S. ha fatto propria la questione pregiudiziale sollevata dal Sindaco, pertanto, la richiesta di parere è fondata.

Il Consigliere Cumia S., conferma quanto testè detto dal Segretario Generale e propone una sospensione di cinque minuti al fine di consentire al Segretario Generale di prendere visione delle note presentate dal Sindaco e, conseguentemente, esprimere un parere.

La proposta, messa ai voti per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte dei 17 consiglieri presenti e votanti. Assenti: 3 (Cumia L., Vetriolo e Nicolosi).

Il Presidente, pertanto, sospende la seduta, avvertendo che i lavori riprenderanno alle ore 18,20.

Alla ripresa, sono presenti n. 15 consiglieri. Assenti: 5 (Cumia L., Vetriolo, Spataro, Nicolosi e Puzzo cl. 58).

Ripresa la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il Segretario Generale, il quale esprime il proprio parere e, per quanto attiene ai rilievi mossi dal Sindaco con la nota Prot. n. 3594 relativamente alla mozione di sfiducia, afferma che l'argomento è legittimamente inserito all'o.d.g. dell'odierna seduta, essendo stati rispettati i limiti temporali previsti dall'art. 10 della L. R. 35/97 che, testualmente, recita: "...è posta in discussione non prima dei dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione".

In merito alle pregiudiziali proposte dal Sindaco con nota Prot. n. 3596, ritiene che le stesse siano fondate. Intanto, sostiene che all'interno del fascicolo inerente il riconoscimento degli estremi della necessità ed urgenza manca la relativa proposta di deliberazione, necessaria per porre il consigliere comunale nelle condizioni di accertare la sussistenza degli stessi.

In merito agli argomenti relativi alla decadenza dei consiglieri, afferma che non sono stati rispettati i termini previsti dall'art. 22, c. 2 dello statuto comunale che prevede un preavviso di dieci giorni dall'avvio del procedimento e, pertanto, anche per questi punti non è ravvisata l'urgenza.

In merito al mancato rispetto dell'art. 6 del vigente regolamento comunale, afferma che la proposta per la dichiarazione di dissesto doveva essere iscritta prima delle altre, a seguito della nota dell'Assessorato Regionale. Tra l'altro, precisa che neanche per questo argomento, è ravvisabile l'urgenza e, a tal proposito, ribadisce che per giurisprudenza ed orientamenti dottrinali consolidati, l'urgenza presuppone che ci siano termini perentori mentre la diffida assessoriale imponeva un termine ordinatorio. Per la convocazione erano stati assegnati ben trenta giorni dal ricevimento della missiva da parte dell'assessorato regionale.

Il Presidente, ribadisce che le motivazioni per cui ha ritenuto di convocare il consiglio comunale in seduta straordinaria ed urgente sono state espresse chiaramente nella convocazione, delle quali dà lettura e, comunque, ritiene che *"l'insindacabile giudizio tocchi al Consiglio Comunale"*. Sostiene, inoltre, che *"le azioni di contrasto tra Giunta comunale e Consiglio Comunale vadano ad intaccare irrevocabilmente l'azione amministrativa"* e, quindi afferma che *"l'urgenza di questo Consiglio Comunale si sia potuta riassumere nei contrasti che ci sono tra questo Consiglio Comunale e la Giunta Comunale"*.

Riguardo all'ordine del giorno della seduta, afferma che *"la proposta relativa al dissesto non è pervenuta dall'Assessorato, ma dal Capo del I Settore che non è né un autorità governativa, né un consigliere comunale, perciò andava posta "dopo le prerogative dei consiglieri comunali...come dettato dall'art. 6 dello Statuto"*.

Il Segretario Generale, il quale, in merito alla determinazione n. 19 con cui il Presidente del Consiglio revoca le proprie determinazioni n. 16, 17 e 18, sottolinea l'assenza di motivazioni fondate, necessarie secondo la giurisprudenza più consolidata.

Il Presidente, il quale ribadisce di avere revocato le precedenti determinazioni, *"...al fine di evitare il sorgere di probabili azioni strumentali e prevenire il sorgere di elementi di eventuali contrasti..."*, a seguito di un articolo di stampa comparso sull'emittente Radio luce in cui il Vice Sindaco precisava che il termine per la dichiarazione di dissesto era fissato al 22 novembre.

Il Consigliere Ferrigno F., il quale interviene in merito alla pregiudiziale proposta dal Consigliere Cumia S., evidenziando la delicatezza dell'odierna seduta consiliare, in cui ciascun consigliere è chiamato a decidere secondo la legge, sempre invocata in quest'aula. Riprende quanto affermato dal Segretario Generale in merito ad alcuni profili "dubbi" sulla legittimità della convocazione urgente, soprattutto per quanto riguarda l'inserimento all'o. d. g. dei punti n. 5, 6 e 7 e sostiene che si rischia di produrre atti illegittimi.

Il Segretario Generale, il quale conferma e ribadisce il difetto di motivazione a giustificazione dei presupposti dell'urgenza. La giurisprudenza nel merito è molto chiara.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale pur rispettando il parere del Segretario Generale, ritiene che ci siano degli elementi che lo inducono ad una diversa opinione.

Innanzitutto, ribadisce che i punti n. 5, 6 e 7, riguardanti la decadenza dei consiglieri, rappresentano l'avvio del procedimento e non la conclusione.

Inoltre, ritiene che l'urgenza sia determinata dal fatto che è stato compromesso il buon andamento dell'azione amministrativa dell'Ente, che è un bene di rilevanza costituzionale e per riportarla ai principi di efficacia ed economicità, *"al fine di evitare ulteriori danni all'Ente e alla collettività, più di quanti questa Amministrazione ne abbia già fatti"*.

Il Consigliere Cumia S., il quale si rammarica per la mancata convocazione della conferenza dei capigruppo che, probabilmente, avrebbe potuto evitare l'insorgere di quei profili di illegittimità denunciati dal Sindaco e confermati dal Segretario Generale.

Indi, dichiara che, unitamente ai Consiglieri Ferrigno F. e Siciliano, tenuto conto del parere espresso dal Segretario e dei dubbi sulla legittimità della convocazione, abbandonerà l'aula perché non intende partecipare alla formazione di atti che potrebbero rilevarsi inficiati dall'illegittimità della seduta. Conclude il suo intervento, dichiarando di essere dispiaciuto di non potere partecipare alla discussione sulla problematica dei precari dell'Ente.

Il Presidente, prima di procedere alla votazione sulla questione pregiudiziale posta dal Consigliere Cumia S., invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti: 18;

Assenti: 2 (Vetriolo e Nicolosi).

Indi, pone ai voti del Consiglio Comunale la questione pregiudiziale posta dal Consigliere Cumia S. sulla legittimità della convocazione del Consiglio Comunale con gli estremi dell'urgenza, come sopra specificata.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene il seguente esito:

Consiglieri Favorevoli: 3 (Cumia S., Ferrigno F. e Siciliano);

Contrari: 15.

La questione pregiudiziale è respinta.

Escono dall'aula i Consiglieri Cumia Salvatore, Ferrigno Fabrizio e Siciliano Angelo, per le motivazioni sopra riferite.

Presenti: 15 .

Indi, **il Presidente** invita il Consiglio Comunale alla trattazione del punto all'o.d.g., avente ad oggetto: "Riconoscimento estremi di necessità ed urgenza della seduta".

Chiede di intervenire **il Consigliere Lo Monaco**, il quale ribadisce che l'urgenza è motivata, in primis, dalla compromissione del principio del buon andamento dell'azione amministrativa, *"...creata dal Sindaco e consacrata in atti deliberativi della Giunta"* e, a tal proposito afferma che questa Giunta ha cercato di scaricare le proprie colpe sul Consiglio Comunale, disinteressandosi dei problemi della collettività. Inoltre, l'urgenza è determinata anche dalla problematica afferente ai precari e alla quale occorre dare una soluzione politica.

Relativamente all'ordine del giorno e alla priorità dei vari punti iscritti, evidenzia che la proposta della dichiarazione di dissesto è stata giustamente iscritta all'ultimo punto, giacché è stata presentata dal Capo del I Settore, che non è un'autorità regionale ed è addirittura *"difficile qualificarla quale autorità pubblica"*.

Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, **il Presidente**, prima di porre ai voti del C.C. il riconoscimento degli estremi della necessità ed urgenza della seduta, preso atto dell'assenza del Consigliere Scrutatore Ferrigno F., propone di sostituirlo con il Consigliere Ferrigno G.

La proposta, messa ai voti per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte dei 15 Consiglieri presenti e votanti.

Indi, pone ai voti del C.C. il riconoscimento degli estremi della necessità ed urgenza della seduta,

La proposta, messa ai voti per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte dei 15 Consiglieri presenti e votanti.

Pertanto,

il Consiglio Comunale

Udita la proposta del Presidente;

Uditi gli interventi sopra riportati;

Preso atto dell'esito della votazione;

Ad Unanimità dei voti,

Delibera

di riconoscere gli estremi della necessità e dell'urgenza dell'odierna seduta consiliare.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Ing. Calogero Zuccalà

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Avv. Giuseppe Lo Monaco

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott Cataldo La Ferrera

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE



Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

Ufficio del Sindaco

Prot. Gab. 3594
del 20/11/15

Al Presidente del Consiglio Comunale, Ing. Calogero Zuccalà
Ai Consiglieri Comunali per il tramite del Presidente

e p.c. All'Assessore Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
On.le Luisa Lantieri
alantieri@ars.sicilia.it

e al Dirigente Assessorato Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali
Servizio 3 "Vigilanza e Controllo degli Enti Locali
Ufficio Ispettivo
Via Trinacria, 34-36
90144 Palermo
PEC: dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it

Al Sig. Prefetto di Enna
Dott. F. Guida
Pec: protocollo.prefen@pec.interno.it
Fax 0935522522

Oggetto: Richiesta di revoca in autotutela della determinazione n. 20 del 20/11/2015 di convocazione straordinaria ed urgente del Consiglio Comunale, nella parte in cui inserisce all'ordine del giorno la trattazione della Mozione di sfiducia al Sindaco.

Egr. sig. Presidente,
premessò

che la S.V. con determina n. 16 del 17/11/2015, trasmessa al sottoscritto in data 18/11/2015, ha fissato il Consiglio Comunale per giorno 23/11/2015, inserendo, al punto n. 7, la mozione di sfiducia al Sindaco, senza inserire il punto sulla dichiarazione di dissesto, come da diffida del 23/10/2015 da parte dell'assessorato agli Enti Locali;

che con lettera del 18/11/2015 il sottoscritto, al fine di evitare danni all'Ente, Le ha ricordato che la mancata adozione da parte del Consiglio Comunale della delibera di dissesto avrebbe comportato la *"nomina del commissario ad acta ed il conseguente avvio della procedura per l'applicazione delle sanzioni"*;

che con determina n. 17 del 18/11/2015, Lei ha inserito, come o.d.g. aggiuntivo, il punto relativo alla dichiarazione di dissesto, per la seduta del 23/11/2015;

SINDACO:

E mail: gabinetto.sindaco@comune.barrafranca.en.it

tel. 0934/464895 - 0934/496054 - fax 0934/400175

COMUNE DI BARRAFRANCA - Piazza Regina Margherita - Cap. 94012



Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

che con determina n. 18 del 20/11/2015, Lei ha inserito ancora un altro punto aggiuntivo, relativo alla problematica dei precari, per la seduta del 23/11/2015;

che, nonostante le difficoltà riscontrate dal sottoscritto per la nomina di un segretario, come noto alla S.V., si è riusciti ad ottenere la presenza del segretario comunale, con nomina del tutto eccezionale da parte della Prefettura di Palermo, dal 23 al 30 c.m.;

che con determina n. 19 del 20/11/2015 Lei ha revocato le determine n. 16, 17 e 18 del 2015;

che in data odierna, con determina n. 20, la S.V. ha deciso, unilateralmente, di anticipare la trattazione dei punti di cui alle determine 16, 17 e 18, convocando per Domenica 22/11/2015 un Consiglio straordinario ed urgente *“al fine di evitare il sorgere di probabili azioni strumentali e prevenire il sorgere di elementi di eventuali contrasti, che andrebbero a discapito del regolare funzionamento dell'attività consiliare”*, secondo quanto da Lei affermato (e non meglio definito) nella determina di convocazione.

Considerato

che tale convocazione straordinaria ed urgente lede i diritti e gli interessi legittimi del Sindaco, nella parte che riguarda l'inserimento della discussione della mozione di sfiducia in un Consiglio straordinario ed urgente. Invero, la legge prescrive che la mozione di sfiducia al Sindaco può essere discussa *“non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione”*;

che la data di presentazione della mozione di sfiducia è l' 11/11/2015 (la mozione, quindi, può essere discussa sino al 11/12/2015);

che la S.V., con determina n. 16 aveva calendarizzato la discussione della mozione per il 23/11/2015, nel rispetto della convocazione ordinaria del Consiglio;

che non è dato comprendere, quale sopravvenuta ragione ha determinato la S.V. ad anticipare la trattazione della mozione, inserendola in un Consiglio straordinario ed urgente, visto che, nella stessa determina n. 19, con la quale ha revocato le precedenti determinazioni di convocazione del Consiglio, ha ravvisato la necessità di convocare il Consiglio straordinario soltanto per il punto relativo al dissesto e al fine *“di evitare il sorgere di probabili azioni strumentali e prevenire il sorgere di elementi di eventuali contrasti, che andrebbero a discapito del regolare funzionamento dell'attività consiliare”*.

Tutto quanto premesso e considerato, ritenendo assolutamente illegittima la convocazione del Consiglio Comunale straordinario ed urgente per la trattazione della mozione di sfiducia, si chiede alla S.V di annullare immediatamente la convocazione del Consiglio Comunale relativamente al punto all'ordine del giorno che riguarda la discussione della mozione di sfiducia.

Con riserva di agire in tutte le sedi a tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

Si rappresenta di aver provveduto a richiedere alla Prefettura di Palermo – Albo Segretari Comunali e Provinciali Sez. Sicilia, la richiesta di anticipo incarico di reggenza del Dott. La Ferrara.

Distinti saluti

Il Sindaco
Avv. Salvatore Lupo

SINDACO:

E mail: gabinetto.sindaco@comune.barrafranca.en.it

tel. 0934/464895 - 0934/496054 - fax 0934/400175

COMUNE DI BARRAFRANCA - P.zza Regina Margherita - Cap. 94012



Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

Ufficio del Sindaco

Prot. Gab. 3596
del 22/11/15

Al Presidente del Consiglio Comunale, Ing. Calogero Zuccalà
Ai Consiglieri Comunali per il tramite del Presidente

e p.c. All'Assessore Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
On.le Luisa Lantieri
alantieri@ars.sicilia.it

e al Dirigente Assessorato Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali
Servizio 3 "Vigilanza e Controllo degli Enti Locali
Ufficio Ispettivo
Via Trinacria, 34-36
90144 Palermo
PEC: dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it

Al Sig. Prefetto di Enna
Dott. F. Guida
Pec: protocollo.prefen@pec.interno.it
Fax 0935522522

Oggetto: Integrazione nota Prot. Gab. n. 3594 del 20/11/2015: rilievi di illegittimità in merito alla Convocazione del Consiglio Comunale in via straordinaria ed urgente, giusta determinazione n. 20 del 20/11/2015 del Presidente del Consiglio.

Egr. sig. Presidente, sig.ri consiglieri comunali
ad integrazione della nota Prot. Gab. n. 3594 del 20/11/2015 con la quale chiedevo al Presidente del Consiglio di *"annullare immediatamente la convocazione del Consiglio Comunale relativamente al punto all'ordine del giorno che riguarda la discussione della mozione di sfiducia"*, pongo alla Vostra attenzione ulteriori profili di pregiudizialità legate alla convocazione dell'odierna seduta consiliare in sessione straordinaria ed urgente.

A tal proposito si eccepisce quanto segue:

- a) per definizione e principi generali, l' *"urgenza"* si configura quando vi è l'esistenza di un pericolo imminente, attuale, concreto per la Collettività di un danno grave o di effetti indesiderati che impone una risposta *"provvedimentale"* immediata, dovendo versarsi in una situazione di fatto che implichi l'assenza di soluzioni alternative rispetto all'adozione di

SINDACO:

E mail: gabinetto.sindaco@comune.barrafranca.en.it

tel. 0934/464895 - 0934/496054 - fax 0934/400175

COMUNE DI BARRAFRANCA - P.zza Regina Margherita - Cap. 94012



Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

quel determinato provvedimento, il cui contenuto deve richiamarsi causalmente alla situazione di fatto, negando *a contrario* che l'atto possa soddisfare esigenze prevedibili e ordinarie. In termini diversi, l' "urgenza" si fonda sulla esigenza di dare risposta immediata a situazioni assolutamente eccezionali e non prevedibili, e deve altresì specificamente fondarsi non già su generiche valutazioni ed esigenze, bensì sull'esistenza concreta di "gravi pericoli", caratterizzando l'urgenza per la sua matrice temporale (durata) che non può attendere soluzioni diverse, pena l'aggravarsi della situazione esistente.

Definito il carattere dell' "urgenza" va contestualizzata l' "improrogabilità", stadio che delinea, il termine essenziale stabilito per dar corso ad un preciso obbligo, in altre parole l'atto deve avvenire entro un termine perentorio. Esprime un dovere *di facere* entro un determinato termine, spirato il quale l'azione risulterebbe priva di alcun interesse o utilità per la P.A., un obbligo di adempiere entro un termine fissato – dalla legge – di scadenza (*dies solutionis*), la cui inosservanza importa la risoluzione di diritto con effetto *ex tunc* si direbbe. Nel rispetto dei suddetti principi, dottrina e giurisprudenza consolidata hanno sempre ritenuto che il Presidente del Consiglio Comunale può procedere alla "convocazione d'urgenza", soltanto "*quando ciò sia giustificato dall'esigenza dell'esame urgente ed immediato di determinati argomenti*". Dai fatti così come accaduti negli ultimi cinque giorni (prima convocazione determina n. 16), il Presidente avrebbe fatto un uso strumentale dell'istituto giuridico della convocazione urgente, dal momento che i punti posti all'ordine del giorno non presentavano i requisiti dell'indifferibilità e dell'urgenza, così come di qui a poco sarà dimostrato. Come sopra detto la giurisprudenza ha precisato che il carattere di atti urgenti e improrogabili possa essere riconosciuto agli atti "*... per i quali è previsto un termine perentorio e decadenziale, superato il quale verrebbe meno il potere di emetterli, ovvero essi divengono inutili, cioè inidonei a realizzare la funzione per la quale devono essere formati ... o hanno un'utilità di gran lunga inferiore*" (T.A.R. Veneto 1118 del 2012). Nel caso in specie, i punti inseriti all'ordine del giorno dell'odierna seduta non presentano i requisiti della indifferibilità e dell'urgenza, ma al contrario, e nello specifico i punti 5, 6 e 7 non possono essere trattati anticipatamente prima dei dieci giorni dalla comunicazione agli interessati della proposta di deliberazione della decadenza in chiara ed evidente violazione dell'art. 22 comma 2 dello Statuto Comunale.

A questo riguardo, infatti, con l'inserimento dei suddetti punti si è consumata una violazione dell'art 22, comma 2, della norma statutaria che testualmente recita: "la decadenza è, in ogni caso dichiarata dal Consiglio, sentiti gli interessati, con preavviso di 10 giorni". I fatti, come accaduti denotano che il Presidente del Consiglio Comunale, vedi nota prot. 0012545 del 18.11.2015, informava il Sindaco, e per conoscenza il Prefetto, di avere "*notiziato, in data 18.11.2015, cinque giorni prima della convocazione, i sigg. Consiglieri Comunali: Cumia Liborio, Ferrigno Angelo e La Pusata Michele, dell'avvio del procedimento di decadenza*". Per meglio dire il Presidente del Consiglio, non ha tenuto conto dei tempi imposti dall'art. 22 comma 2 dello Statuto, limitandosi a notiziare gli interessati dell'avvio del procedimento e senza trasmettere la proposta di decadenza. La giurisprudenza afferma che: "*E' illegittima la delibera di decadenza – del consigliere*

SINDACO:

E mail: gabinetto.sindaco@comune.barrafranca.en.it

tel. 0934/464895 - 0934/496054 – fax 0934/400175

COMUNE DI BARRAFRANCA - P.zza Regina Margherita - Cap. 94012



Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

comunale, per assenza ingiustificata a plurime sedute del consesso di appartenenza – che non rispetti la garanzie partecipative indicate nello statuto (nello specifico il rispetto del termine di 10 giorni per la produzione di – eventuali – osservazioni: spatium temporis – reputato – minimo, indispensabile ai fini dell'apprestamento degli adeguati mezzi difensivi), risultando irrilevante che analoghe guarentigie siano ignorate dal regolamento del consiglio comunale, alla luce della posizione subalterna occupata – nell'assetto ordinamentale dell'ente – da quest'ultimo, rispetto al primo [Tar Campania, Salerno, 27 febbraio 2006, n. 216].

Le stesse modalità ed iter seguito dall'ufficio di Presidenza per la contestazione della decadenza sono illegittimi in quanto – andava notificato agli interessati la proposta di decadenza dall'incarico. Il consiglio comunale deve tenere nella giusta considerazione la fondatezza, serietà e rilevanza delle circostanze che il consigliere ha addotto a giustificazione delle proprie assenze, [Tar Liguria, 27 ottobre 2010, n. 10019].

Le illegittimità dell'ufficio di Presidenza, negli ultimi cinque giorni a decorrere dalla determinazione n.16, si sono moltiplicate. A questo riguardo basti analizzare la Determinazione n. 19 del 20/11/2015, con la quale si è proceduto alla revoca delle determinazioni 16/17/18 di convocazione della seduta del 23, e contestualmente si adottava la determinazione n. 20, con la quale veniva anticipava la data fissata per il Consiglio Comunale al 22/11/2015, in chiaro ed evidente contrasto dell'art. 22 dello Statuto nonché del regolamento sul funzionamento del Consiglio, art. 6.

La determinazione di revoca n. 19 del 20/11/2015, e conseguentemente anche la determinazione n. 20, riportante la medesima data della 19, sono illegittime. La prima, per difetto di motivazione, infatti, le ragioni che hanno indotto l'ufficio di presidenza alla revoca sono generiche, (“*al fine di evitare il sorgere di probabili azioni strumentali e prevenire il sorgere di elementi di eventuali contrasti, che andrebbero a discapito del regolare funzionamento dell'attività consiliare*”), basate su presunzioni, senza alcun fondamento giuridico (vedi sentenza C.S. 06.04.1991 n. 436 che stabilisce “*che l'atto di ritiro richiede apposita motivazione la quale esterni le ragioni giuridiche e di pubblico interesse che esso tende a perseguire*”).

La determinazione del Presidente del Consiglio Comunale per le suddette ragioni andava annullata in autotutela e giammai revocata.

Sulla scorta di quanto sopra detto la determinazione n. 20 del 20.11.2015 è illegittima in quanto la seduta consiliare è stata convocata su un presupposto inesistente. Nello specifico la Convocazione del Consiglio in seduta urgente è stata un atto arbitrario ed immotivato dell'ufficio di Presidenza il quale senza specificarne i motivi ha inserito punti all'ordine del giorno che non presentano i requisiti dell'urgenza.

- b) **Violazione dell'art. 6 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.** A questo riguardo è opportuno riportare integralmente l'articolo 6: “**l'ordine del giorno delle adunanza del Consiglio Comunale è compilato dal Presidente. Hanno precedenza le proposte dell'autorità governativa e Regionale poi quelle del Presidente e infine, quelle dei Consiglieri in ordine di presentazione**”. Dalla lettura dell'ordine del giorno emerge

SINDACO:

E mail: gabinetto.sindaco@comune.barrafranca.en.it

tel. 0934/464895 - 0934/496054 – fax 0934/400175

COMUNE DI BARRAFRANCA - P.zza Regina Margherita - Cap. 94012



Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

chiaramente che il punto 10 (ultimo in ordine cronologico) in quanto argomento imposto dalle Regione, vedi missiva prot. n. 0011723 del 23.10.2015, andava inserito cronologicamente prima rispetto agli altri punti e non come ultimo argomento. Risulta chiara ed evidente la violazione della norma regolamentare e per questa ragione la convocazione è illegittima.

Per quanto sopra esposto, per la presenza di gravi violazioni di norme di legge, statutarie e regolamentari, si invita l'intero Consiglio Comunale a prendere atto della illegittima convocazione dell'odierna seduta in via straordinaria ed urgente, a ~~discussione~~, a non trattare gli argomenti della presente seduta e dare mandato al Presidente del Consiglio Comunale di riconvocare la seduta consiliare nel rispetto delle norme di cui sopra.

Distinti saluti

Il Sindaco
Avv. Salvatore Lupo

SINDACO:

E mail: gabinetto.sindaco@comune.barrafranca.en.it

tel. 0934/464895 - 0934/496054 – fax 0934/400175

COMUNE DI BARRAFRANCA - P.zza Regina Margherita - Cap. 94012